



Il Centro Dino Ferrari contro l'Alzheimer

Assistenza e ricerca per combattere l'Alzheimer. Una battaglia portata avanti negli anni con l'obiettivo, attraverso nuovi test ed esami, di arrivare a una diagnosi precoce della malattia e individuare i fattori genetici. A condurla con tecniche all'avanguardia è l'Unità valutativa Alzheimer dell'Università di Milano Ospedale Maggiore Policlinico, affiancati dal Centro Dino Ferrari, fondato da Enzo Ferrari in memoria del figlio affetto da distrofia muscolare.

«Abbiamo ottenuto risposte su molti fronti», spiega il neurologo Elio Scarpini, responsabile dell'Unità, diretta da Nereo Bresolin. «Il Centro Dino Ferrari contribuisce alla diagnostica avanzata. Poi stiamo portando avanti con Besta e Niguarda percorsi che coinvolgano anche medici di base e le Asl. Inoltre partiremo con un progetto sulla prevenzione legata all'alimentazione». «Studiando casi molto precoci ci siamo resi conto che una dieta priva di grassi e non troppo ricca di proteine aiuta», conclude il neurologo. Al fianco di Scarpini, Daniela Galimberti, responsabile del Laboratorio di ricerca, e Premio Sapio per la ricerca italiana 2010, che sottolinea: «Individuare il morbo in tempo consente trattamenti farmacologici più efficaci.

E per arrivarci si procede all'esame del liquido spinale e a test genetici per le forme di Alzheimer ereditario, che sono circa il 5 per cento del totale». Ma non solo. «Sono necessarie anche risonanze magnetiche e la Pet». Tra i sostenitori di questi progetti, oltre la Fondazione Italo Monzino, anche l'associazione Amici del Centro Dino Ferrari presieduta da Maria Luisa Trussardi.

Marta Serafini